ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le contravvenzioni del nuovo Codice Penale

Il libro III del nuovo Codice Penale che riflette le contravvenzioni, è certo il più interessante e più utile a conoscersi da tutti.

Spesso le contravvenzioni capitano tra capo e collo del pacifico cittadino, senza neppure ch'egli s'immagini d'avere trasgredito ad una disposizione di legge.

Gli ordini dell'autorità affinchè questa possa conservare la sua forza e la sua efficacia, devono essere muniti di una sanzione la quale è severa anzichenò per coloro che la trasgrediscono ovvero per chi non osservi un provvedimento legalmente dato dall'autorità medesima per ragione di giustizia o di pubblica sicurezza.

La pena è dell'arresto sino ad un mese o l'ammenda di lire venti a trecento. L'ammenda da lire cento a cinquecento punisce chiunque in occasione di *tumulto o di calamità* o nella flagranza di reato rifiuta senza giusto motivo di prestare il proprio aiuto o il servizio ovvero rifiuta di dare le informazioni che gli si chiedono da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Nè è lecito, contro il legale divieto dell'autorità competente, promuovere, dirigere cerimonie religiose fuori dei luoghi destinati al culto, ovvero processioni religiose o civili sulle *piazze o vie pubbliche*. Il ministro di un culto che esercita funzioni di culto esterno in opposizione a provvedimenti legalmente dati dall'autorità competente, è punito con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda da lire cinquanta a millecinquecento.

Se per caso, *come accade soventi*, il lettore riceverà come genuine monete per un valore complessivo oltre le dieci lire e dopo le riconoscerà contraffatte, è obbligato, sotto pena di un'ammenda di lire trecento, di consegnarle entro tre giorni alle autorità, e se poi ad alcuno salta il *capriccio di non ricevere* per il loro valore monete aventi corso legale nello Stato, è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta.

Ecco le disposizioni poi tipografi:

L'esercizio dell'arte tipografica, litografici bisogna che avvenga osservate le prescrizioni della legge, pena un'ammenda da lire cento a millecinquecento. Distribuire in luoghi pubblici od aperti al pubblico, stampati, disegni o manoscritti senza licenza dell'autorità, o strillare per le vie notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle *persone formano oggetto* di disposizioni per parte del legislatore. Chiunque poi stacca, *lacera* od altrimenti rende inservibili gli stampati, disegni o manoscritti fatti affiggere dall'autorità è punito con l'ammenda sino a lire cento: se si tratta di stampati, disegni o manoscritti privati, l'ammenda è fino a lire cinquanta.

La legge non autorizza i cittadini ad aprire agenzie di affari o stabilimenti od esercizi pubblici per i quali sia necessaria una licenza dell'autorità; ogni violazione di queste disposizioni è punita con l'ammenda sino a lire trecento, in caso di recidiva nello stesso reato si aggiunge *l'arresto sino* ad un mese. Mendicare, quando si potrebbe provvedere altrimenti ai bisogni della vita, è punito coll'arresto sino a cinque giorni, ed in caso di recidiva nello stesso reato con l'arresto sino ad un mese. Circostanze aggravanti possono concorrere ad aumentare le pene. Gli schiamazzi, clamori, l'abuso di campane od altri strumenti sono puniti con l'ammenda di lire trenta, che si può estendere a *lire cinquanta in caso di recidiva* nello stesso reato.

L'imperizia nel costrurre un edifizio in modo che abbia a ruinare, l'ommissione di collocare segnali o ripari prescritti dai regolamenti, lo spegnere i fanali che servono alla pubblica illuminazione, il *gettare cose atte ad offendere* od imbrattare la gente, il lasciare vagare pazzi affidati alla nostra custodia, il lasciare libere bestie feroci od animali pericolosi formano tante contravvenzioni.

Il giuoco d'azzardo è punito assai severamente sia nei giuocatori sia nei proprietari dei luoghi in cui si giuoca. Nuove sono le disposizioni riguardanti l'ubbriachezza.

Chiunque in luogo pubblico è colto in *istato di manifesta ubbriachezza* molesta o ripugnante è punito con l'ammenda sino a lire trenta. Se il fatto sia abituale la pena è dell'arresto sino ad un mese. Chiunque in luogo pubblico od aperto al pubblico cagiona l'ubbriachezza altrui somministrando a tal fine bevande od altre sostanze inebrianti, ovvero le somministra ad una persona già ebbra è punito con l'arresto sino a dieci giorni. Se il contravventore faccia commercio delle bevande o sostanze inebrianti, si aggiunge la sospensione dell'esercizio, della professione o dell'arte. Il mostrare in pubblico nudità invereconde od offendere altrimenti *la pubblica decenza* è punito coll'arresto sino ad un mese.

Le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica sono fra le più interessanti. Il porto d'armi senza licenza dell'autorità competente o fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa è punito con *l'arresto sino ad* un mese e con l'ammenda sino a lire trenta.

Il colpevole è punito con l'arresto sino a quattro mesi se l'arma sia una pistola od una rivoltella, da un mese ad un anno se l'arma sia insidiosa.

Per la legge sono armi insidiose gli stili, stiletti o pugnali di qualsiasi forma od i coltelli acuminati, la cui lama sia fissa o possa rendersi fissa con molle od altro congegno, le armi da sparo la cui *canna misurata internamente sia* inferiore a 171 centimetri, le bombe ed ogni macchina od involucro *esplodente*, le armi bianche o da sparo di qualsiasi misura chiuse in bastoni, canne o mazze.

Però anche col porto d'armi può incorrere in contravvenzione chi lascia portare una di tali armi carica a persona di età *minore dei quattordici anni* od a qualsiasi persona che non sappia o non possa maneggiarla o porta un fucile carico in luogo ove sia adunanza o concorso di gente, o chi spara arma da fuoco od accende fuochi d'artifizio o macchine esplodenti in un luogo abitato o *nelle sue vicinanze. Non è* punito la ritenzione in casa di qualsiasi arma: è solo proibito tenerne un ammasso in numero non maggiore di venti ovvero uno o più pezzi d'artiglieria.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera.

La Camera è convocata pel 20 corr Ecco l'ordine del giorno per quella prima seduta:

Discussione dei progetti di legge: Personale di pubblica sicurezza — Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura — Disposizioni circa la ammissione e le promozioni nella magistratura — Svolgimento d'interpellanze e interrogazioni.

L'arrivo di Baldissera a Napoli.

Ieri a bordo del piroscafo "Asia„ è giunto a Napoli il generale Baldissera.

Incaricato dal Governo, il prefetto conte Codronchi, gli rimise dei plichi suggellati contenenti ordini dell'onorevole Crispi, e del ministro della guerra.

Si crede che il Governo istruisca il generale Baldissera intorno alla condotta che dovrà tenere qui in Italia nei riguardi della situazione africana, e gli ordini specialmente di non conferire con giornalisti su tale argomento.

Baldissera è ripartito per Roma per conferire coll'on. Crispi e coll'on. Bertolè Viale.

Poi avrà una licenza di due mesi.

Gli elogi del «Diritto» al gen. Baldissera.

Roma, 16. Il *Diritto* dà il ben tornato al generale Baldissera.

Dice che si potrà variamente giudicare la politica africana, ma è fuori di dubbio la benemerenza del comandante delle nostre truppe, e abile rappresentante del governo.

Il giornale romano crede imminente la promozione del Baldissera a tenente generale.

Il progetto della riforma delle opere pie.

Il quinto ufficio del Senato ha eletto gli on. Costa e Martinelli a commissari del progetto di legge di riforma delle opere pie.

La commissione si riunirà oggi.

Si ritiene che per la metà di febbraio la relazione potrà esser pronta.

La polvere senza fumo e la Commissione del Bilancio.

Il progetto per *la costruzione di un* edificio per la fabbrica della polvere *senza fumo ha incontrato viva* opposizione nella Commissione del Bilancio.

Il Papa non farà da mediatore.

Era corsa la voce che il Papa avesse cercato di interporsi come mediatore fra il Portogallo e l'Inghilterra, per l'appianamento dell'attuale conflitto.

La notizia però è infondata.

L'*Osservatore Romano* la smentisce recisamente.

Quel che ha detto il papa nell'ultima sua enciclica.

L'*Osservatore romano* pubblica la preannunziata enciclica latina del papa sui "Doveri dei cristiani.

L'enciclica è *lunghissima*.

Essa constata la necessità dell'obbidienza di tutti i cattolici nella vita pubblica e privata alle dottrine della Chiesa.

Fra i doveri dei cattolici il papa mette anche l'amore alla Patria, ma subordinatamente a quello di Dio e della Chiesa.

Dice che il rappresentante di Dio in terra non è Cesare ma il papa.

Egli ebbe la missione d'indicare agli uomini la via di salvezza.

I cattolici non debbono discutere gli atti della Chiesa.

Gli studenti di Roma a quelli di Lisbona.

Si crede che gli studenti di Roma invitati dagli studenti dell'Accademia di Lisbona si dichiareranno con questi solidali, protestando contro la condotta dell'Inghilterra.

Ricorsi respinti.

La Cassazione ha *respinto tutti* i ricorsi dei condannati che chiedevano *fosse loro computato* nella pena il carcere preventivo, secondo le disposizioni del nuovo Codice.

L'uomo della bomba che ha *tentato di suicidarsi*.

Mentre Frattini, recentemente condannato per l'esplosione della bomba in piazza Colonna a 15 anni di lavori forzati, veniva tradotto a Civitavecchia ove dovrà scontare la pena, egli tentava di *uccidersi colpendosi replicatamente* alla gola col ferro delle manette ma *non riuscì* che a farsi delle semplici graffiature.

ALL'ESTERO

COSE DEL PORTOGALLO

La dichiarazione del nuovo gabinetto — Aggiornamento delle Cortes — Dimostrazioni di studenti — Un' osservazione fatta all'Inghilterra.

Serpa *Pimentel* lesse una dichiarazione in cui il Gabinetto dice alla Camera che assunse il governo in una situazione grave per il Portogallo. Se l'*Inghilterra* farà una nuova pressione il Gabinetto manterrà i diritti della nazione, *veglierà sull'onore, garantirà* la dignità nazionale.

Serpa *Pimentel soggiunse* che il Ministero porterà particolarmente la sua attenzione sugli affari coloniali e sull'esercito.

Barpos, che fece parte dell'ultimo Gabinetto, dichiarò che il Governo attuale non può avere la fiducia della maggioranza, ma che essa lo aiuterà a risolvere le questioni che interessano la dignità del paese.

Ferreira, deputato del gruppo indipendente, dichiarò che appoggierà il governo.

Hintzibeiro (ministro) disse che non può discutere, nè apprezzare i fatti compiuti; solo desiderio del Gabinetto è quello di compiere i suoi doveri mantenendo i diritti del Portogallo. *Il Gabinetto* è compreso della propria *responsabilità e cercherà di risolvere onorabilmente* il problema coloniale.

***

Corre voce che le Cortes aggiorneranno le loro sedute.

***

Seguitano le dimostrazioni chiassose ma inoffensive da parte degli studenti; Una deputazione di questi giovani dell'Università di Coimbra si è recata assieme ad altra di Lisbona, dal nuovo ministro Serpa Pimentel, per presentargli un indirizzo. Ad Oporto gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia davanti ai Consolati di Francia, Germania e Spagna.

***

Il corrispondente dello *Standard* da Vienna crede di sapere che gli uomini di Stato di diversi paesi, prevalendosi degli ottimi rapporti che passano fra essi e Salisbury, gli fecero osservare amichevolmente il pericolo che l'attitudine troppo aspra dell'Inghilterra *farebbe correre alla Dinastia portoghese*.

Lo *Standard* insiste sulla necessità che il Portogallo mantenga la promessa di sgombrare i territori contestati; e crede certo che gli sarà resa allora l'amicizia dell'Inghilterra.

Situazione buia in Ispagna.

La *situazione in Ispagna*, politicamente, si abbuia di nuovo.

Ora che il *giovinetto Re* migliora, e le preoccupazioni dinastiche passano in seconda linea tornano in campo i negoziati per la soluzione della crisi ministeriale che vennero ripresi oggi.

Ma la situazione della Banca di Spagna impensierisce assai perchè la Banca esaurì quasi completamente i suoi biglietti ed è giunta al limite del suo diritto di emissione. Attualmente essa fa la maggior parte dei suoi pagamenti in moneta d'argento. L'oro è completamente scomparso dal mercato, ciocchè rappresenta una enorme perdita, sopratutto nelle transazioni coll'estero.

La Banca non può aumentare il numero dei suoi biglietti senza *autorizzazione del parlamento e la sospensione* dei lavori della Camera rende questa situazione sempre più difficile.

Il piccolo re di Spagna.

Madrid 16 L'ultimo bollettino dice che il re continua a migliorare. Passò la notte tranquilla.

Nomine al Senato francese.

Parigi 16. *Oggi vi fu la «rentrée»* del Senato.

Si procedette alla nomina della presidenza.

L'onor. Leroyer fu rieletto presidente.

A vicepresidenti riuscirono Challemel Lacour, Magnin, e Bardoux, i vicepresidenti cioè eletti nel 19 dicembre.

Così pure furono rieletti i precedenti questori e segretari.

Un prestito di milleduecento milioni.

Parigi, 16. Si afferma che questa mattina il Consiglio dei ministri decise di emettere un prestito di milleduecento milioni.

Spia tedesca, condannata a Parigi.

Il tribunale della Senna ha condannato a cinque anni di prigione, 3000 franchi di multa, dieci anni di interdizione e dieci anni di esiglio da Parigi un sedicente conte di Mahlberg, certo Vahnean, dall'aspetto rispettabilissimo, convinto di essere come spia tedesca.

Sciopero scoppiato nuovamente.

Charleroi, 16. In alcune località lo sciopero è scoppiato nuovamente in causa delle contestazioni fra padroni ed operai circa l'applicazione del loro accordo che diminuisce le ore di lavoro. Credesi che lo *sciopero* si estenderà a tutto il bacino.

Diffamatore punito.

Un telegramma giunto da Londra reca che ivi è finito il processo intentato da lord Easton contro Mr. Parke, direttore della *North London Presse* che lo aveva accusato di pratiche immorali in una casa di Clavelandstreet.

La sentenza condanna Parke ad un anno di carcere.

Emin Pascià sta male.

Un telegramma giunto la scorsa notte da Zanzibar dice che Emin pascià ha fatto una ricaduta.

Egli è sempre a Bagamogo.

Lo Stato suo desterebbe gravi apprensioni.

Anche lo czar vuole la pace.

Pietroburgo, 16. Con rescritto al governatore di Mosca in risposta alle felicitazioni del capo d'anno lo czar dice: « Sulla soglia del nuovo anno prego il Signore che le *forze* interne della nostra cara patria continuino a svilupparsi senza interruzioni, senza ostacoli, fra la pace, desiderata da tutti e per tutti salutare. »

L'INFLUENZA

A Roma.

L'influenza nell'esercito continua a scemare notevolmente.

A Torino

Il principe Amedeo è obbligato a letto causa l'influenza.

Morirono prima, colpiti dall'influenza per polmonite acuta due illustri medici il dott. Gibello e il dott. Peroin I.

A Pisa.

L'influenza si diffonde rapidamente. Si ordinò la chiusura delle scuole.

A Catania

L'influenza si propaga velocemente nelle carceri e fra le guardie di P. S.

A Modena.

L'ultimo bollettino della città casi 257, campagna 64.

A Faenza.

L'*influenza continua ad estendersi*. Ormai non havvi nessuna famiglia in *cui non si annoveri* qualche ammalato.

A Rovigo.

Essendo diminuite le nebbie ed aumentata l'intensità del freddo asciutto, pare che l'influenza vada decrescendo gradatamente.

A Londra e in Irlanda.

L'influenza decresce a Londra, ma aumenta rapidamente al sud-ovest dell'Irlanda.

LA SPEDIZIONE DI STANLEY

Il telegrafo diede già l'annunzio dell'arrivo dell'illustre viaggiatore al Cairo e delle festose dimostrazioni di cui fu fatto segno dalle autorità e dalla cittadinanza.

Ci sembra di importante attualità riprodurre da una recentissima pubblicazione di A. J. Wauters, redattore capo del *Mouvement géographique*, che racconta la storia della spedizione Stanley in soccorso di Emin pascià, i particolari seguenti sull'*incontro* dei due celebri viaggiatori:

La spedizione, partita dal confluente dell'Arouhoumiei a 420 metri d'altezza, lungo un itenerario di mille metri era riuscita a salire fino a 1550 metri al di sopra del livello del mare, passando per tutta quella serie di altipiani boscosi da cui il fiume ricasca fino al Congo. Di là la spedizione di soccorso ridiscese non meno penosamente lungo il sentiero a zig-zag che conduce alla pianura, dove si accampò il 13 dicembre a sera, ai piedi della montagna, a due miglia dal lago Alberto, tra i villaggi di Kavalli e di Bakonga. Come già negli altipiani, gli indigeni si mostrarono inquieti dell'apparire improvviso di questa importante carovana di uomini sconosciuti, guidati dai visi pallidi. Non manifestarono ostilità, ma si opposero alla discesa degli uomini della spedizione fino alle rive del lago. Nelle trattative che Stanley intavolò con essi, dichiararono che non avevano mai veduto sul lago altre barche fuori delle proprie.

Pareva dunque evidente che i corrieri mandati da Zanzibar a Emin nel mese di gennaio erano stati ritenuti per via, perchè se essi avessero potuto raggiungerlo e annunziargli l'arrivo prossimo della spedizione, il governatore non avrebbe tralasciato di spingersi coi suoi steamers alla estremità meridionale del lago per prepararvi gli indigeni a ricevere ospitalmente gli uomini bianchi dall'ovest che erano suoi amici. Davanti all'attitudine sospettosa e riservata degli indigeni, Stanley rimase convinto che Emin ignorava ancora il suo avvicinarsi per la via del Congo. D'altra parte il viaggio di Kavalli a Wadelai era lungo e difficile, principalmente per la mancanza assoluta di barche, dopo che la barca " allége " smontata della spedizione aveva dovuto essere abbandonata a Kilenga Lunga, a più di 350 chilometri di distanza. Di più, un simile tentativo sarebbe stato molto rischioso con la spedizione come si trovava ridotta. Il capo riunì i suoi officiali, Stair e Jephson, i due aggiunti che l'avevano seguito fino al lago, e la discussione fu aperta sulla situazione e il partito da prendere.

* * *

Fu deciso di tornare indietro. E il 15 dicembre cominciò la ritirata, più o meno molestata dagli indigeni di Kavalli, che durante l'ascensione delle montagne uccisero un uomo con un colpo di freccia e ne ferirono un'altro. Il 7 gennaio 1888 la colonna era ritornata a Ibourri, dove aveva trovato asilo e ospitalità due mesi avanti.

Stanley vi si stabilì e cominciò subito a costruirvi un forte; il luogotenente Stairs ritornò sino al campo di Nelson e di Parke rimasti indietro nel mese di settembre. Nei dintorni del campo di Stanley si trovano molti villaggi di Akka, i nani famosi, che noi in Italia abbiamo conosciuto per l'opera del viaggiatore Miani, il quale per il primo ne condusse due in Europa.

Il 14 gennaio 1888, dice il signor Wauters, il luogotenente Stairs ritornò da Kilenga-Longa. Era accompagnato dal capitano Nelson, rimesso intieramente, e dal dottor Parke. Dei ventotto uomini rimasti con questi due ufficiali, non restavano più che undici; gli altri avevano disertato o erano morti. Il luogotenente riportava anche il battello smontato e le merci lasciate in deposito presso lo stabilimento arabo. Il signor Stairs riparte per lo stabilimento d'Ougarronia per prendere i malati e i carichi lasciati laggiù; Stanley ammala di gastrite e ha un ascesso al braccio, guarisce per le cure del dottor Parke, e finalmente dopo avere aspettato una settimana più del convenuto il ritorno di Stairs, riparte un altra volta.

La spedizione di centocinquanta uomini, pesantemente carichi di munizioni di ogni specie, riprese la marcia verso il lago Albergo. Questa volta gl'indigeni si mostrarono più conciliantì, e accolgono la spedizione con patti di alleanza e con doni.

Il 21 aprile — seguita a narrare Wauters — Stanley rivedeva le acque del lago non senza qualche ansia. Che notizie avrebbe ricevuto di Emin, il quale doveva essere oramai avvertito della sua venuta e avebbe dovuto venirgli incontro? Ma era egli ancora in grado di farlo? Era appena giunto al lago quando la questione fu Stanley risoluta. Infatti, dei messi del Capo Kavalli che erano venuti incontro alla spedizione, gli dissero che un uomo bianco era venuto dal Nord che aveva consegnato a Kavalli un plico, coll'ordine di consegnarlo all'altro bianco, suo fratello, che verrebbe dall'Ovest. Essi poi raccontarono le più meravigliose storie a proposito degli immensi vascelli, grandi come isole che s'erano fermati dinanzi al loro villaggio e che erano pieni d'uomini.

Stanley capì che si trattava degli steamers di Wadelaï, e ne ebbe la conferma leggendo la lettera che gli consegnò il capo di Kavalli ravvilppata in un pezzo di tela nera impermeabile.

La lettera diceva:

A bordo del *Khedive*, 26 marzo 1889

Al signor Stanley
Comand. la spedizione di soccorso

Circolano vaghe notizie tra gl'indigeni a proposito di una carovana numerosa, che veniva da ponente ed era condotta da uomini bianchi, io mi sono spinto sopra uno dei miei steamer sino all'estremità meridionale del Nyanga. Ma gl'indigeni che avevano paura di Kubarega, il re dell'Ounyoro con cui sono in guerra, vedevano lui in tutti gli stranieri, e non potei dapprima cavar nulla da loro.

Tuttavia, più tardi, la moglie del Nyam-Sassiè, avendo detto al capo Mogo, uno dei miei alleati, che ella aveva veduti i bianchi e la loro carovana nel paese di Mazamboni, all'ovest del lago, io non ho dubitato della vostra presenza in questi paraggi e del nostro prossimo incontro.

Io confido questa lettera al capo Kavalli, affinchè ve la consegni al vostro arrivo al lago.

Sono felice di sapervi qui. Vi prego di accamparvi, aspettando che possa mettermi in comunicazione con voi.

Devotissimo
Dottor Emin.

Urrah! Emin viveva! Era libero, e con uno dei suoi steamers era venuto incontro alla spedizione. Questa era dunque vicino alla metà: lo scioglimento non era lontano. Il sucesso, un sucesso al quale non seguitavano a credere più in Europa se non alcuni rari uomini di fede, stava infine per compensare un anno d'incertezze, di sforzi, di sofferenze e di miserie.

(*Continua*)

DALLA PROVINCIA

Erezione di corpo morale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui viene eretto in corpo morale l'Asilo infantile D'Egregis Gaspari di Latisana, approvandone i Statuti organici.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa. Nella seduta di ieri ha approvato la eliminazione dei conti della Congregazione di carità di Cordovado della partita di L. 202.97 a carico dei consorti Brussolo.

Ha permesso la licitazione privata per la fornitura del pane per il 1890 all'ospitale di San Daniele.

Idem per la fornitura della carne.

Ha approvato il Conto consuntivo 1888 dell'Ospedale di Spilimbergo.

Idem dell'Ospedale di Udine

Idem della Congregazione di carità di Brugnera.

Ha autorizzato le eccedenze delle sovrimposte fino al limite della media triennale pei Comuni di Corno di Rosazzo e di Castions di Strada nei Bilanci preventivi 1890.

Ha autorizzato l'Ospedale di Palmanova ad offrire il sessantuplo del tributo diretto governativo sui beni esecutandi in dipendenza del mutuo 26 giugno 1884 di proprietà di E. B. Bernardinis fu Paolo ed autorizzò il Presidente del Pio Istituto a concorrere per la delibera all'asta, però solo fino a coprimento del capitale, interessi e spese.

Approvò la deliberazione consigliare del Comune di Trasaghis 28 novembre 1889 sotto condizione: 1.o che il legname e ferro civanzati a lavoro compiuto vengano rivenduti a vantaggio del Comune. — 2.o che rimanga integra l'azione del Comune pel rimborso, dedotto il ricavo di cui sopra, per il caso nell'ordine prefissato del Decreto italico 5 gennaio 1808, altri debba preferibilmente rispondere del dispendio in parola.

Sospese ogni giudizio circa la spedalità in Udine dei figli naturali di Angela Narduzzi-Bagatti.

Approvò la deliberazione consigliare 20 ottobre 1889 del Comune di Treppo Carnico.

Idem. la cessione di ritaglio di strada comunale abbandonata di Buia.

Idem. la cancellazione d'ipoteca e rinnovazione d'affittanza accordata dalla Casa di Ricovero di Udine alle ditte Rolatti Francesco e Pittini Domenico.

Emise mandato coattivo di L. 60 per lo stipendio della mammana di Verzegnis, quarto trimestre 1889.

Approvò lo stipendio della mammana di Pocenia da L. 259.25 a 305.

Idem. la concessione di piante fatta dal Comune di Arta alla fabbriceria di Piano.

Idem. il taglio fatto dal Comune di Forni Avoltri di piante martellate per L. 17670.44.

Idem. l'assegnazione fatta dal Comune di Pontebba di combustibili agli abitanti ed ai malghesi per il 1890.

Sospese ogni deliberazione sul ricorso del Comune di Castions di Strada contro la validità dell'elezione a consiglieri comunali dei signori Codarin sac. Giacomo ed Antivari Giuseppe, chiedendo al Comune la prova della notifica del ricorso ed il verbale delle elezioni.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 18 corr. ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Voti pel Consiglio dell'agricoltura.

Stampiamo la bozza di alcuni voti proposti dalla speciale Commissione.

1. Ritenuto che nel Lombardo-Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, le decime domenicali ecc. ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecarii, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la prova della libera proprietà stessa, l'Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto od il riscatto dei medesimi entro certo tempo, o la loro inscrizione all'ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d'inadempimento, della perdita d'ogni diritto sui fondi *obnoxi*.

2. L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell'Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti, perchè, predisposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura, lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3. Il Ministero anzichè stabilire delle esperienze colturali ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere, con opportuni sussidi provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali, *prove colturali* dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località *le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.*

4. Il Ministero disponga perchè le r. Stazioni agrarie sieno autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre, semi, alle associazioni per l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai *campi stessi.*

I redditi degli opifici. Con una circolare dell'on. Seismit-Doda, si è rilevato quali criteri abbia stabilito la legge dell'11 luglio 1889 sull'accertamento del reddito per gli opifici.

Primo ed essenziale fra questi criteri è quello di non confondere il reddito industriale, che è il prodotto dei meccanismi, quali essi siano, col reddito del fabbricato; di *non investigare, cioè* quale sia il prodotto che possa ritirarsi dalle *macchine*, quale il *loro reddito* industriale, poichè ciò fa parte della estimazione del reddito soggetto alla imposta di ricchezza mobile, dovendosi considerare l'opificio come tale soltanto in quanto è munito di meccanismi ed apparecchi connessi od incorporati alla costruzione, senza aver riguardo all'industria che con quei meccanismi ed apparecchi ivi si esercita.

Quanto alle parti da comprendersi nell'accertamento, l'on. ministro delle finanze osserva:

" Se il fabbricato vale 170 mila lire e la caldaia e la motrice con l'albero motore ne costano 30 mila, oppure se il fabbricato, invece di avere per forza motrice il vapore o il gas, ha una forza motrice idraulica del valore di 20 mila lire, nel primo caso il reddito del fabbricato come opificio sarà valutato su lire 130,000; pel secondo su lire 120,000 ".

L'art. 7 della legge 11 luglio 1889 rende più chiara la definizione degli opifici considerati nell'art. 5 della legge 26 gennaio 1865, e nell'art. 3 del relativo regolamento, in quanto permette di dividerli nettamente in due categorie.

Raccomanda l'on. Seismit-Doda che gli Intendenti vigilino incessantemente affinchè tanto dagli ingegneri di finanza chiamati alla visita di opifici, quanto dagli agenti delle imposte, siano osservati gli esposti criteri, e, tenendosi in continui rapporti coi funzionari suddetti, procurino di adottare procedimenti perfettamente uniformi, poichè in tal guisa, mentre l'erario otterrà ciò che gli *spetta*, le industrie *non rimarranno* pregiudicate.

Il mercato di Sant'Antonio. Ieri, primo giorno del mercato, vi fu molta affluenza; circa 3100 bovini e 240 cavalli. Anche gli affari furono discreti ed a prezzi piuttosto alti.

Oggi, secondo giorno, il mercato *si* presenta benissimo, favorito com'è dal bel *tempo*.

APPENDICE 18

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

Quando il successo m'avrà strappato alla miseria; — quando potrò offrire alla sposa un tetto men brutto di questo; — quando il mio ingegno, m'avrà assicurato una posizione men tribolata di adesso; — quando il viverò, sia pure nella più stretta modestia, non sarà l'eterno problema di tutti i giorni. — I facili piaceri della giovinezza mi sono sempre stati sconosciuti, — e quel che chiamano amore, è in me diverso dagli altri uomini. — La donna si ama rispettandola; e più vero, più intenso è cotesto amore, quanto più ci è sacro innanzi alla coscienza ed a Dio, l'oggetto che lo ispira. — È da tre anni e più che noi viviamo in un'intimità fraterna, discosti l'uno dall'altra dal breve spazio che si interpone fra due camerette che si guardano di rimpetto. — Vediamo ciascuno di noi, il mite raggio che illumina le nostre soffitte. — Noi ci teniamo compagnia mentre lavoriamo; voi, curva sui lavori dell'ago; — io sulle povere carte depositarie dei miei pensieri, e a cui vo' affidando i palpiti, la vita del mio cervello. — Un destino che io benedico, ci ha fatto incontrare nella via della vita. Voi eravate sola, — io pure. — Se voi avete avuto bisogno di un fratello, ho anch'io acquistato una sorella, di cui nella solitudine sentiva il bisogno. — Vi ho salvata! — Ebbene, sì; ma ciò *non* mi ha procurato forse l'inestimabile vantaggio di avermi conquistato un cuore che mi comprende o mi ama? — *Iddio vi aveva fatto buona, e non* poteva permettere la vostra perdizione. — E perchè siete buona; — non vi lagnate della vostra sorte; non della povertà, non delle privazioni. — Anche voi vi rassegnate volentieri ad un solo pasto al giorno, e ad un abito solo per stagione, come me. — E ai miei successi futuri, al trionfo de' miei ideali, prendete affettuoso interesse e li vorreste affrettare con tutti i vostri voti. — Oh Leonora, è per essi e per voi che combatto. La nostra comune felicità è riposta in essi soltanto. — E com'è bella la vita, quando un così grande scopo, sta nascosto in mezzo alle sue pieghe. — Io l'amo, perchè amo l'arte, amo voi!...

— A questo punto il dialogo fra Raimondo e Leonora, fu interrotto da un fracasso di grida e di musiche che venivano dalla strada.

La *folla* acclamava al suo *nuovo* deputato, testè eletto, e proclamato dall'urne.

Gli evviva salivano in alto, misti ai sibili acuti dei monelli che sono il corollario inevitabile delle dimostrazioni popolari di qualsiasi genere.

Raimondo si affacciò al balcone assieme a Leonora e gittò uno sguardo su quella folla in tripudio.

Indovinò allora chi fosse il vincitore.

« Povero Leone, — esclamò Raimondo, con amarezza, — egli fu triste, ma verace profeta della sua sconfitta!... O, la politica, questa perfida arte d'intrighi!...

In quella, Leone comparve sulla soglia della soffitta, e avanzandosi verso Raimondo, — mentre il clamor della folla erasi dileguato:

« Eccoti il vinto della prima battaglia, — diss'egli, — di quella che poteva decidere di tutto un'avvenire. — Non ho riportato che il decimo dei voti dati al *mio* avversario.... Viva a lui, — egli è l'uomo della situazione.... Eh, a questo *mondo non c'è* posto per utopisti, come me!.. Nondimeno, morremo sulla breccia, — e senza arrenderci.

Poscia cambiando tuono, e scherzando:

« Ebbene, — vuoi che celebriamo la mia sconfitta, con un pranzo da venti soldi? » — E li trasse da una tasca dei calzoni, e li contò ad uno ad uno, facendoli risuonar tra il palmo delle mani.

« Vi aggiungerò i miei dieci che posseggo, — disse Raimondo.

« Trenta in tutti, ce n'è d'avanzo per diguazzare....

E i due amici, dopo salutata Leonora che li guardava mestamente, presi a braccietto, scesero in istrada, avviandosi alla Trattoria dove ce ne sarebbe stato d'avanzo per *diguazzare* con trenta soldi!

V.

All'Albergo della Bella Luna.

Il titolo era pomposo, ma non corrispondeva che poveramente, alla realtà.

L'*albergo* « alla bella Luna » consisteva dopo della cucina, di alcuni camerini angusti le di cui pareti erano tutte tappezzate da vecchi giornali umoristici e da cartelloni da teatro. L'ambiente era piuttosto tetro, ma aveva un'impronta, una fisonomia speciale, caratteristica. Ciò derivava dall'essere esso frequentato sempre da gente da teatro, comici, cantanti d'operette, suonatori, coristi. Vi si spendeva poco, si mangiava discretamente bene ed a prezzi convenienti per le borse dai quattrini misurati.

L'*albergo*, nel suo piano superiore, conteneva delle stanze affittate ordinariamente a *virtuosi* e *virtuose* d'operette, e a ballerine. Era frequentato solo a certe ore del giorno, all'ora del pranzo, e nei mesi di spettacolo, alla notte tardi. Proprietario e conduttore di quell'*albergo*, era un uomo sulla sessantina, buon diavolaccio, galantuomo, che aveva faticato nel lavoro tutta la vita, senza porsi da parte un quattrino, — moltissimi fra i suoi avventori essendosi dimenticati di pagare il debito loro, preferendo svignarsela a tempo debito, dopo aver lasciato il più delle volte la valigia vuota o piena di cocci.

Una stagione d'opera o di commedia andata a male, una sospensione improvvisa di recite, la fuga di qualche impresario, tutte cause che influiscono a ridurre gli artisti nell'impossibilità di far fronte agli impegni incontrati col trattore o coll'affittacamere: ecco le crisi a cui andava soggetto spesso l'albergatore della « Bella *Luna* » e che certamente gli avevano impedito di mettersi da parte qualche cosa.

Ma, uomo, d'ottima pasta, come già dicemmo, egli finiva sempre *col* rassegnarsi, continuando a confidare nella Provvidenza, e nel buon cuore degli avventori.

Sua moglie, più vecchia ancora di lui, faceva da cuoca, trascorrendo la vita uniforme tra i fornelli e la chiesa, dove recavasi senza fallo tutti i giorni per assistere alla messa ed ai vesperi.

Quella pia donna, non aveva che una sola passione costante nella vita, all'infuori della religione e della cucina: il giuoco del lotto. Il marito lo sapeva, chiudeva un'occhio, sperando, forse, chissà che una volta o l'altra un bel terno lo togliesse da certi impicci incontrati col macellaio, col negoziante di vino, e col padrone di casa che l'avea minacciato più volte di cacciarlo sulla strada, dopo avergli sequestrato i mobili e le masserizie, per pagarsi della pigione di cui era creditore.

— Era all'*albergo* della « *Bella Luna* » che i due amici, pranzavano di solito, quando avevano *quattrini*, e dove proprio in quel giorno, erano andati a scialacquare, i loro trenta soldi.

Pranzavano in un camerino soli, e il trattore aveva per essi i maggiori riguardi, essendo stati fino allora forse i soli che non gli dovessero dare un quattrino.

I due amici, onesti fino allo scrupolo, preferivano digiunare piuttosto che far dei debiti. Padron Beppe aveva per essi una specie di reverenza, e li citava sempre a modello per la loro onestà piuttosto unica che rara.

Società pubblici spettacoli. Questa sera si riunisce il Consiglio della Società per i pubblici spettacoli per stabilire il programma definitivo per il Carnovale.

Club umoristico di divertimenti. Domani sera alle ore 8 avrà luogo nei locali della Società un trattenimento vocale-istrumentale che si chiuderà con un «festino di famiglia.»

Le locazioni coloniche. In seguito ad interessamento del Ministero dell'Agricoltura, l'*Associazione agraria friulana* diramò una circolare per avere la risposta ai seguenti quesiti:

1. Se la costituzione dei contratti di mezzadria e di affitto sia verbale o per atto notarile ovvero per scrittura privata registrata;

2. Quale sia la durata dei detti contratti;

3. Quali le norme che si adottano nella mezzadria e nell'affitto riguardo al pagamento dei pesi dei fondi, come fondiarie, canoni ecc.

Teatro Sociale. I soci sono invitati alla Seduta *ordinaria* che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale domenica 19 corr. alle ore 1 pom., e nel caso di numero insufficente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Conto Consuntivo 1889.
3. Approvazione del Conto Preventivo 1890.
4. Eventuale apertura del Teatro nella p. v. Quaresima e canone relativo.
5. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1890.
6. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Arresti di questuanti. Sandri Giacomo e Moro Valentino furono ieri arrestati per questua.

Arresto d'un ubbriaco. Fu arrestato Codutti Giovanni perchè in istato di manifesta ubbriachezza causò dei disordini nell'osteria al Cantinone in via Bartolini, rompendo tre vetri del valore approssimativo di L. 12.

Contravvenzioni. Vennero dichiarati in contravvenzione De Faccio G. B. e Dal Ben Clotilde, perchè esercitavano l'industria di affittare camere mobiliate senza farne all'ufficio di P. S. la preventiva dichiarazione, prescritta dall'art. 60 della nuova legge di P. S.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 16	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 17 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	756 4	751.8	756.1	758.6
Umid. relat.	81	77	73	72
Stato d. cielo	q. cop.	coperto	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	N
Vento (vel. kilom.	1	0	1	4
Term. centig.	1.2	5.1	3 0	—3.9

Temperatura { massima 7.2 / minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —3 8

Telegramma meteorico. dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 16 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo alquanto nuvoloso o nebbioso, brinate e qualche gelata al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ieri, all'una pom., dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi è morta

Giovanna Fanzutti

nata **Dianan**, nell'età d'anni 38.

Il marito Antonio, i fratelli Carlo, Giovanni e Antonio, e rispettive famiglie, le sorelle Virginia ved. Calice, e Letizia Deganutti, il cognato Giacomo Deganutti e le cognate Elisa e Maria Fanzutti danno ai parenti ed amici la dolorosissima notizia.

Udine, 17 gennaio 1890.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Rialto N. 8.

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Terza decade di Dicembre.

(Bollettino governativo)

Il 21 continua la forte depressione all'estremo nord (740); Kiew (772). In Italia il barometro sta intorno a 765 sul continente e a 762 in Sicilia; venti freschi al primo quadrante e pioggie in Sicilia.

Il 22 continua presochè lo stesso stato barometrico in Europa; in Italia la pressione atmosferica è leggermente diminuita al nord ed aumentata al sud; nebbia in molte stazioni continentali e qualche pioggia al sud, e gelate e brinate al centro.

Il 23 barometro piuttosto basso al nord di Europa, elevato al SW; Madrid (775). In Italia la pressione livellata intorno a 776; venti deboli e qualche pioggia leggiera; brinate e gelate al nord e centro.

Il 24 è manifestato un centro di depressione al nord ovest di Europa (749), mentre il barometro è abbastanza elevato nell'alta Italia e in Austria-Ungheria; al sud d'Italia barometro a 765. Alcune pioggie ebbero luogo in Sicilia e al nord; brinate al nord e al centro d'Italia.

Il 25 la pressione è notabilmente aumentata all'occidente di Europa (776) mentre una depressione secondaria (763) trovasi nel golfo di Genova. Pioggie in Italia, specialmente al centro, e temperatura aumentata fuorchè al sud.

Il 26 pressione elevata e molto elevata alle latitudini medie e settentrionali; Pietroburgo (782). In Sardegna barometro relativamente basso (760). Neve all'estremo nord d'Italia, pioggie in Sicilia, in Sardegna e nel centro del continente italiano. Temperatura alquanto diminuita al nord o centro.

Il 27 continuano le alte pressioni sulla Russia (788); il minimo è ancora sulla Sardegna; Cagliari (761). Nevicate abbastanza copiose al nord e pioggie forti altrove; temperatura diminuita al nord.

La temperatura media decadica fu superiore alla normale di circa un grado nell'alta Italia ed inferiore di circa mezzo grado in tutto il resto. Nell'alta Italia i minimi termometrici ebbero luogo il 23 ed i massimi il 26. Nella bassa Italia i minimi avvennero il 21 e 23 ed i massimi il 31. Il minimo della temperatura si ebbe a Belluno con — 7,0, il 23 ed il massimo a Palermo con + 2), 6,0 il 30.

Veneto — In causa della neve e delle pioggie, i lavori campestri sono quasi del tutto sospesi.

Il frumento è bello ovunque e così pure i pascoli. La neve fu propizia alla campagna.

Lombardia — I lavori campestri sono sospesi. Buono lo stato delle campagne. Desiderasi il freddo.

Piemonte — La campagna è coperta dalla neve.

Liguria — Le pioggie arrestarono i lavori di campagna.

Il frumento ha germogliato dappertutto ed è bello.

Emilia — La campagna è coperta dalla neve; questa è molto propizia ai prati ed al frumento.

Marche ed Umbria — Le pioggie hanno fatto sospendere quà e là i lavori campestri, ma sono state utilissime. Rigogliosi mostransi i foraggi ed i frumenti.

Si prepara il terreno per la semina del maiz.

Toscana — Le condizioni della campagna continuano buone.

La stagione piovosa ha impedito i lavori campestri, ma fu propizia al frumento.

È principiata la macinatura delle olive.

Lazio — Nei pochissimi giorni senza pioggia si è proseguita la raccolta delle olive.

Regione Meridionale Adriatica — La decade fu favorevole alla campagna.

Regione Meridionale Mediterranea — La pioggia fu utilissima alla campagna. Molto buone sono le condizioni dei seminati.

È presso al termine la raccolta delle olive; la quantità d'olio è superiore alla prevista. Attendesi alla potatura delle viti.

Sicilia — Le piogge degli ultimi giorni della decade furono giovevoli alla campagna, ma, essendo state abbondanti, ora si desidera il buon tempo.

RIEPILOGO — Le pioggie e le nevi di questa decade, arrestarono i lavori campestri, ma furono propizie alla campagna. Il frumento continua a crescere rigoglioso.

In generale i pascoli si trovano in buone condizioni e così pure i seminati. In Sicilia si desidera il bel tempo.

VARIETÀ

Un usciere ucciso da un principe.

Liegi 11. Un usciere, certo Charles, presentavasi per esigere una cambiale di mille franchi dal principe Camillo di Looz-Corswaren a Rocheforte.

Il principe non era nel suo palazzo; quando rincasò, mandò un servo dall'usciere pregandolo di recarsi da lui per il pagamento. L'usciere rifiutò. Looz recossi allora da lui col denaro; l'usciere richiese anche le spese del protesto che il principe rifiutò.

Ne nacque un alterco; Charles avendo espresso delle parole offensive il principe trasse un revolver e gli sparò contro. L'usciere cadde subito fulminato.

Looz venne subito arrestato; ha ventinove anni.

I drammi dei serragli di fiere.

Nel serraglio di belve che è esposto a Vicenza, ieri durante la rappresentazione un leone assalì il domatore Stangaro.

È indicibile lo spavento del pubblico.

Il povero Stangaro fu strappato a grande stento alla bestia inferocita.

Ora egli versa però in grave pericolo di vita.

Eroe che vuol rimanere oscuro.

Dal Belgio si ha notizia di un atto di coraggio veramente ammirabile.

In una stazione situata in pieno paese carbonifero, il freddo aveva così profondamente alterato il ferro della leva di scambio che, allorchè il deviatore volle farla funzionare, essa si spezzò di un tratto.

Un treno di viaggiatori arrivava a tutto vapore: per una circostanza fatale, il non dare lo scambio avrebbe mandato questo treno sopra un binario sul quale un altro treno viaggiatori correva di già.

Uno scontro era inevitabile.

Il deviatore prende rapidamente una risoluzione suprema: gittatosi ventre a terra fra le rotaie, mantiene con le due mani la sbarra di ferro che unisce le rotaie di scambio, supplendo in modo all'ufficio dell'apparecchio deviatore.

Tutto il treno passa su di lui a grande velocità non senza pericolo, perchè il freno, sistema Westinghouse, che scende molto basso, avrebbe potuto ammazzarlo.

Il treno era già lontano quando il coraggioso deviatore si rialzò bruscamente.

Ai complimenti e alle lodi dei superiori, egli rispose semplicemente di aver fatto il suo dovere.

I giornali non dicono nemmeno il nome di questo modesto eroe.

NOTA ALLEGRA

Codicelli chiama il servitore.

— Giuseppe andate a prendere un gelato.

Passa una mezz'ora, e Giuseppe non si vede.

Codicelli suona il campanello, e Giuseppe comparisce sulla porta.

— Ebbene? e il gelato?

Giuseppe, passandosi il dorso della mano sulle labbra:

— Signor padrone, l'ho preso!

* * *

— Non vi disperate, signora. Tutti attribuiscono l'insuccesso di vostra figlia, a ciò, che essa era male accompagnata.

— Impertinente! Una ragazza che non esce di casa che con sua madre, non può mai essere male accompagnata!

Ultimi Telegrammi

Madrid 17. Assicurasi che il Portogallo diresse note alle potenze, sollevando la questione dell'arbitrato nel caso di litigio sulla delimitazione della frontiera nelle colonie d'Africa secondo l'atto della *Conferenza di Berlino.*

Lisbona 17. Dicesi che le Cortes sciglieransi in aprile.

Trieste 17. Il Consiglio della Città risolvette di ricorrere contro il decreto della Luogotenenza proibente il trasferimento della salma di Giuseppe Revere da Roma a Trieste e di erigere una statua alla sua memoria.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.30	94.45
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.18	94.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	308.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	81 .—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	62.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.35

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	123.15	123.25	123.25	123.40
Francia	3 —	100.90	101.01	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.09	25.15	25.15	25.21
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	216.—	216 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.—	216 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse.

MILANO 16		
Rend. it.	94.30.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.13.—	—.—
" Fra.	100.97.—	—.—
" Berl.	124.75.—	—.—

PARIGI 16	
Rend. Fr. 3%	92 35.—
Rend. 3% per.	87 47.—
Rend. 4½	106 71.—
Rend. italiana	93 45.—
Cam. su Lond.	25 20.—
Consol. inglese	97 00.—
Obb. ferr. ital.	316 7/8—
Cambio ital.	0 15/16
Rendita turca	18 02/—
Ban. di Parigi	8 6 25.—
Ferr. tunisine	488 —.—
Prestito egiz.	470 81.—
Pre. spagn. est.	71,03.
Banca sconto	516 25.—
" ottom.	598 5 .—
Cred. fond.	1808 —.—
Azioni Suez	2272 —.—

FIRENZE 16	
Rend. italiana	94 62 1/2
Camb. Londra	25 16.—
" Francia	101 05 —
Az. Ferr. Mer.	695 00.—
" Mobiliare	568 —.—

VIENNA 16	
Mobiliare	325 —.—
Lombarde	139 50.—
Austriache	235 60.—
Banca Naz.	936 —.—
Napol. d'oro	9 35/—
Cam. su Parigi	46 72.—
" su Londra	117 95.—
Ren. Austriaca	88 40.—
Zecchini imper.	— —.—

BERLINO 16	
Mobiliare	101 75.—
Austriache	160 20.—
Lombarde	202 85.—
Rend. italiana	94 20.—

LONDRA 16	
Inglese	97 11/16
Italiano	92 3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 88,10
Id. Id. (arg.) 88,80
Id. Id. (oro) 109,75
Londra 11,79 Nap. 9.3 1/2

MILANO 17

Rendita ital. 94,30 sera 94,35
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 93,15
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiesi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato *Stabilimento* **A. BANFI** di Milano
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 10

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 55

MILANO, Farmacia n. 16, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadar'.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che *sono* **inefficaci** *e spesso dannose.* Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione, e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed *imitata goffamente* col **Verderame, veleno,** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica; ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nella **leucorrea,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole si procurerà un sano appetito,* facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in *ogni età, temperamento e sesso.*

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 3.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.40 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.56 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.08 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.0[illegible] ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.4 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.40 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di *offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta.* Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità *a danno del legittimo ed unico fabbricatore* il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite *sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante* la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, *verso il pagamento* di L. 2.50, *anche in francobolli,* una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e *parte da mangiarsi asciutti. Il tutto* è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 189[illegible]. — Tip. Marco Barduaco.